



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71

16 February 2022

ITALIAN

Original: ENGLISH

Presidenza dell'OSCE: Polonia

Presidenza dell'FSC: Azerbaijan

**84ª RIUNIONE CONGIUNTA (SPECIALE)
DEL CONSIGLIO PERMANENTE E DEL
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA**

1. Data: mercoledì 16 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 15.05

Fine: ore 16.35

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński (PC) (Polonia)
Sig. F. Osmanov (FSC) (Azerbaijan)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: OSSERVAZIONI DI APERTURA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PERMANENTE E DELLA PRESIDENZA DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Presidenza (PC), Presidenza (FSC)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ATTIVAZIONE DEL PARAGRAFO 16.3 DEL DOCUMENTO DI VIENNA 2011 SULLE MISURE MIRANTI A RAFFORZARE LA FIDUCIA E LA SICUREZZA, CAPITOLO III “MECCANISMO DI CONSULTAZIONE E COOPERAZIONE RIGUARDANTE ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”, PARAGRAFO 16.3 “RIUNIONE DI TUTTI GLI STATI PARTECIPANTI IN MERITO AD ATTIVITÀ MILITARI INSOLITE”

Presidenza (FSC), Lituania (Annesso 1), Lettonia (Annesso 2)(Annesso 3), Estonia (Annesso 4), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati)

Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (Annesso 5), Stati Uniti d'America (Annesso 6), Canada (Annesso 7), Svizzera (FSC-PC.DEL/8/22 OSCE+), Ucraina (Annesso 8), Germania (Annesso 9), Norvegia (FSC-PC.DEL/2/22), Turchia, Regno Unito (Annesso 10), Belarus (FSC-PC.DEL/3/22 OSCE+), Presidenza (PC)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA

Ambasciatori,
cari colleghi,

desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza polacca dell’OSCE e la Presidenza azera del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver convocato questa riunione congiunta speciale del Consiglio permanente e dell’FSC su richiesta della Lettonia, dell’Estonia e del mio Paese, la Lituania.

Il meccanismo previsto dal Capitolo III del Documento di Vienna è un’importante misura di rafforzamento della trasparenza e della fiducia. Tale processo può tuttavia avere efficacia soltanto quando lo Stato che risponde si impegna nella misura dovuta e fornisce risposte all’insegna della massima trasparenza in merito alle attività militari insolite delle sue forze armate che hanno suscitato la preoccupazione di altri Stati partecipanti.

La Lituania, insieme alla Lettonia e all’Estonia, ha invocato il meccanismo a causa della mancanza di trasparenza riguardo all’esercitazione militare congiunta russo-belarusa “Union Resolve 2022”, insolita e non pianificata, attualmente in corso di svolgimento in Belarus. Apprezziamo la disponibilità del Belarus a intavolare un dialogo. Come emerge dal processo parallelo invocato dall’Ucraina nei confronti della Russia, l’impegno in tal senso non può essere dato per scontato. Ciò nonostante, consideriamo le risposte ricevute sinora dal Belarus insoddisfacenti. Questo è il principale motivo per cui la procedura prevista dal meccanismo di riduzione dei rischi prosegue oggi.

Chiediamo ancora una volta al Belarus di contribuire attivamente all’attenuazione delle tensioni fornendo le informazioni richieste sull’esercitazione “Union Resolve 2022”, segnatamente in merito a quanto segue:

1. la forza organica e la composizione delle forze militari che prendono parte all’esercitazione;
2. i principali sistemi d’arma e di equipaggiamento dispiegati;

3. la data in cui le unità e le formazioni russe faranno ritorno alle loro normali sedi stanziali del tempo di pace;
4. quali misure di trasparenza ai sensi del Documento di Vienna il Belarus è pronto a adottare; e
5. se il Belarus sia disposto a organizzare una visita di altri Stati partecipanti all'area di svolgimento dell'esercitazione conformemente al paragrafo 18 del Documento di Vienna.

Tutti gli Stati partecipanti si sono impegnati volontariamente a rispettare i principi dell'OSCE e a adempiere tutti i relativi impegni. È pertanto totalmente inaccettabile che il Belarus e la Russia rinneghino ora tali impegni e intraprendano azioni che li contraddicono completamente.

Uno dei principi fondamentali dell'OSCE è l'astensione dalla minaccia o dall'uso della forza contro altri Stati. In tale contesto, abbiamo rilevato con grande preoccupazione la dichiarazione del 7 febbraio di Alexander Lukashenko, secondo cui l'esercitazione militare russo-belarusiana potrebbe, se necessario, essere diretta contro l'Ucraina e la NATO.

Nel concordare – ribadisco, di loro spontanea volontà – il Documento di Vienna, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno assunto una serie di impegni alquanto concreti. Il Capitolo V del Documento di Vienna richiede la notifica di qualsiasi attività militare che implichi l'impiego di almeno 9.000 uomini, inclusi i supporti. Ora, stando a quanto dichiarato il 21 gennaio dal Generale di divisione Andrei Nekrashevich, Capo della Direzione principale per l'addestramento al combattimento delle Forze armate del Belarus, nell'esercitazione "Union Resolve 2022" sarebbe coinvolta la quasi totalità delle forze armate belaruse, insieme a unità militari del Distretto militare orientale e delle Forze aviotrasportate delle Forze armate della Federazione Russa. Quanto sopra, sommato ad altre informazioni accessibili al pubblico sulle truppe impiegate nell'esercitazione, indica chiaramente che la soglia di notifica ai sensi del Documento di Vienna è stata superata.

Oltretutto, nella sua risposta il Belarus ha segnalato che alcune unità militari del Distretto militare orientale delle Forze armate della Federazione Russa stanno eseguendo compiti che esulano dall'esercitazione "Union Resolve 2022". Attendiamo una spiegazione in merito agli obiettivi di tali attività militari, ai loro legami con l'esercitazione e all'esatta natura dei compiti eseguiti dalle forze armate russe nelle immediate vicinanze dei confini internazionali del Belarus.

La Lituania, dal canto suo, è aperta e trasparente in merito alle sue attività militari, incluse quelle cui partecipano le forze militari dei nostri alleati. In quest'ottica, il nostro Paese ha dato notifica dell'esercitazione internazionale "Saber Strike" e dell'esercitazione nazionale correlata "Strong Griffin" quali importanti attività militari che si svolgeranno in territorio lituano nel 2022. All'inizio di marzo ospiteremo due ufficiali militari belarusi per una visita di osservazione dell'esercitazione.

Accogliamo positivamente l'invito esteso dal Belarus alla Lituania e alla Lettonia a inviare osservatori per la fase conclusiva dell'esercitazione "Union Resolve 2022", dal 18 al 20 febbraio. Devo tuttavia ribadire ancora una volta la nostra posizione: la trasparenza volontaria può e deve contribuire alla prevedibilità e alla fiducia, ma solamente quale misura

complementare. Le misure volontarie non possono sostituire le misure concordate previste dal Documento di Vienna.

Cari colleghi,

in conformità al Documento di Vienna, il Consiglio permanente e l’FSC devono valutare congiuntamente la situazione e fornire raccomandazioni agli Stati coinvolti per stabilizzarla e bloccare le attività che suscitano preoccupazione. A nostro avviso, tali raccomandazioni dovrebbero includere quanto segue:

1. Il Documento di Vienna è la misura chiave di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) nello strumentario dell’OSCE di cui possiamo avvalerci per rafforzare la fiducia, promuovere la trasparenza e ridurre i rischi militari. Gli Stati partecipanti dovrebbero riaffermare il proprio impegno ad attuare pienamente e in buona fede le misure concordate ai sensi del Documento di Vienna.
2. L’utilizzo del meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite ai sensi del Capitolo III è un’azione legittima e appropriata. Il suo scopo è ridurre i rischi, evitare incomprensioni e accrescere la prevedibilità. La mancata o selettiva attuazione delle misure concordate previste dal suddetto capitolo non può essere ignorata. Ci aspettavamo che la Russia, essendo uno dei due Stati responsabili dell’organizzazione e dello svolgimento dell’esercitazione “Union Resolve 2022”, fosse presente alla nostra riunione con il Belarus lunedì così come all’odierna riunione congiunta speciale del Consiglio permanente e dell’FSC.
3. Il Belarus dovrebbe rispondere alle domande poste e le risposte dovrebbero essere precise, aperte e franche.
4. Conformemente al paragrafo 18 del Documento di Vienna, il Belarus dovrebbe essere pronto ad accogliere una visita nelle aree di svolgimento dell’attività militare che suscita preoccupazioni.
5. Le misure volontarie di trasparenza sono preziose, ma non possono essere considerate un’alternativa alle misure concordate. Le procedure di notifica e osservazione delle esercitazioni, così come le misure di verifica, devono trovare piena applicazione in conformità alle disposizioni del Documento di Vienna.
6. La questione sollevata dalla Lituania, dalla Lettonia e dall’Estonia dovrebbe essere oggetto di ulteriori discussioni alle sedute dell’FSC e alla prossima Riunione annuale di valutazione dell’applicazione.
7. Tutti gli Stati partecipanti dovrebbero impegnarsi in un dialogo su come migliorare le CSBM previste dal Documento di Vienna e, in particolare, valutare proposte intese a perfezionare e modernizzare il meccanismo di riduzione dei rischi.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA

Signori Presidenti,

vi ringrazio per aver convocato questa riunione congiunta del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC).

Ci siamo riuniti due giorni fa, il 14 febbraio 2022, per consultazioni organizzate dalla Presidenza dell’OSCE ai sensi del paragrafo 16.2 del Documento di Vienna al fine di ricevere risposte dal Belarus ai nostri quesiti. Purtroppo, il Belarus non ha fornito risposte adeguate alla nostra notifica F10 (CBM/LT/22/0003/F10/O) o durante la riunione di lunedì.

Pertanto, noi Stati baltici, conformemente alla procedura prevista dal Documento di Vienna, abbiamo chiesto di convocare questa riunione congiunta del Consiglio permanente e dell’FSC al fine di concedere al Belarus un’altra opportunità per dare a noi, e di fatto a tutta l’OSCE, tali risposte.

Tale processo non verte, propriamente, sul Belarus, né sugli Stati baltici. Tengo a ricordare che alla riunione di lunedì il Belarus ha specificato che le esercitazioni militari sul suo territorio non si stavano tenendo in prossimità del confine della Lettonia o della Lituania. L’Estonia non confina nemmeno con il Belarus. Il processo, ribadisco, verte su truppe straniere al confine dell’Ucraina e all’interno dei suoi territori temporaneamente occupati. Si tratta pertanto di una questione che riguarda di fatto tutti noi, non solo l’Europa, ma l’intera area dell’OSCE.

Come avete avuto modo di sentire alla riunione di lunedì, non sono solo gli Stati baltici ad essere preoccupati per la concentrazione di truppe russe e belaruse vicino al confine con l’Ucraina e nei suoi territori temporaneamente occupati. Ne sentirete parlare di nuovo oggi.

Poiché credo sia questo lo scopo e il compito delle organizzazioni internazionali, segnatamente indicare dove sta la verità. Questa verità è evidente senza bisogno di risoluzioni o decisioni. È evidente dal numero di Stati partecipanti che hanno indicato di essere gli Stati interessati durante l’intero processo ed è evidente dalle loro dichiarazioni. Non occorre nemmeno essere un vicino dello Stato aggressore per apprezzare i valori della libertà,

dell'indipendenza e della democrazia, e la necessità di proteggerli ovunque essi ancora esistano e ovunque le persone abbiano espresso la volontà di viverli e rispettarli.

Nonostante le affermazioni espresse in alcune dichiarazioni, al momento continuiamo a vedere due Stati partecipanti dell'OSCE ammassare truppe al confine di un altro Stato partecipante. Vediamo che non forniscono alcuna spiegazione opportuna sul numero di truppe e le ragioni e la durata della loro presenza. Vediamo che il Documento di Vienna viene ignorato e assistiamo al rifiuto di agire nel rispetto di altri impegni e obblighi internazionali che questi due Stati hanno assunto e cui sono vincolati. Vediamo tentativi diretti di perturbare l'architettura di sicurezza globale. Li vediamo abbandonare, violare e semplicemente ignorare i trattati internazionali. Li vediamo sostenere la necessità di dialogare, di parlare con gli altri anziché contro gli altri, ma al tempo stesso li vediamo disertare le riunioni e sottrarsi a dialogo. Vediamo la Russia e il Belarus ammassare truppe al confine dell'Ucraina e poi sostenere di essere loro a fronteggiare una minaccia, mentre stiamo semplicemente chiedendo alla Russia e al Belarus di sedersi con tutti noi a questo tavolo e rispondere ad alcune semplici domande.

I nostri quesiti sulle attività militari del Belarus e della Russia sono in realtà molto semplici e chiari. Le esercitazioni militari sottostanno a norme e regolamenti molto rigorosi e ritengo che quelle delle forze armate del Belarus e della Russia non facciano eccezione.

Com'è stato sottolineato alla riunione di lunedì, si stenta molto a credere che non si disponga di informazioni su quante truppe belaruse e russe si trovino attualmente in Belarus o siano concentrate al confine con l'Ucraina, e che vi siano decine di migliaia di queste truppe che vagano in uno Stato partecipante dell'OSCE senza che questo sappia quante sono, dove vanno, cosa fanno e quando intendono andarsene o fare ritorno alle loro sedi del tempo di pace. A meno che non fornisca risposte concrete, abbiamo ogni ragione di concludere che il Belarus non sia interessato ad agire in modo aperto e trasparente, ossia che il Belarus e la Russia abbiano qualcosa da nascondere. Ebbene, nascondere qualcosa sulle forze militari non è mai segno di buone intenzioni.

Attivando il meccanismo di riduzione dei rischi ai sensi del Documento di Vienna, gli Stati baltici, pur non avendo queste truppe belaruse e russe alle soglie dei loro confini, hanno fornito un esempio perfetto dell'indivisibilità della sicurezza di cui taluni sostengono di essere tanto desiderosi di parlare. La nostra sicurezza è davvero indivisibile. Nulla è più locale, al giorno d'oggi. Siamo consapevoli e ci preoccupiamo di questa indivisibilità ed è per questo motivo che abbiamo posto questi quesiti e stiamo concedendo un'altra opportunità di darvi risposta.

Siamo ancora qui, a estendere il nostro invito a ritornare al dialogo e alla diplomazia, anziché concentrare truppe lungo i confini di un altro Stato.

Signori Presidenti,

il nostro è un ulteriore tentativo di ottenere chiarezza sul numero e lo scopo delle truppe in Belarus, sia belaruse che russe. Sinora il Belarus non ha fornito risposte sui numeri precisi, le date e i piani come richiesto nella nostra notifica F10 e come stipulato dalle disposizioni del Documento di Vienna, che tutti abbiamo sottoscritto.

Tuttavia, il Belarus ha ancora un'opportunità di rispettare i suoi impegni sulla trasparenza e la riduzione dei rischi.

Signori Presidenti,

per concludere, consentitemi ancora una volta di ribadire che la Russia e il Belarus devono adottare tutte le misure necessarie per allentare la situazione. La Lettonia continua a esprimere il suo forte e costante sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Raccomandazioni

La Lettonia si associa alle raccomandazioni formulate dalla Lituania nonché a quelle contenute nella dichiarazione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione odierna.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA

Signori Presidenti, vorrei esercitare il mio diritto di replica in risposta alla dichiarazione resa poc’anzi dalla delegazione belarusa.

Il nostro esimio collega della delegazione belarusa ha sostenuto che l’attivazione del meccanismo di riduzione dei rischi ai sensi del Documento di Vienna da parte degli Stati baltici equivale a politicizzare la situazione.

Tuttavia, chiedere trasparenza, spiegazioni e chiarimenti riguardo ad attività insolite e militarmente significative in uno Stato limitrofo attraverso un processo di consultazione non è una politicizzazione. Si tratta meramente dell’esercizio dei diritti e dell’utilizzo degli strumenti previsti dal Documento di Vienna. Ciò che politicizza la situazione è semplicemente non rispondere ai quesiti sollevati e tacere la verità sulle attività militari in corso, a causa delle quali è stata richiesta l’attivazione del suddetto meccanismo.

Il nostro collega belaruso ha anche sostenuto che le attività militari attualmente in corso in Belarus sono al di sotto delle soglie specificate nel Documento di Vienna e che non rappresentano alcuna minaccia per gli Stati limitrofi.

Se da un lato siamo rammaricati che tutti gli organi d’informazione liberi siano stati letteralmente distrutti in Belarus e che il popolo di questo Paese sia rimasto con una sola fonte d’informazione, questo non è il caso per la maggior parte degli altri Stati partecipanti dell’OSCE. Noi abbiamo accesso a fonti d’informazione alternative. Pertanto, a prescindere dalle vostre affermazioni, giudicheremo il Belarus dalle sue azioni e queste le possiamo constatare noi stessi.

Il nostro collega belaruso ha altresì menzionato una serie di misure adottate dal Belarus per accrescere la trasparenza.

Al riguardo, tengo a ribadire ancora una volta che un approccio selettivo agli impegni è inaccettabile. In primo luogo, è necessario rispettare gli impegni multilaterali vincolanti e solo allora questi potranno essere integrati da quelli volontari.

Grazie, Signori Presidenti. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’ESTONIA

Ringrazio i Presidenti del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver convocato l’odierna riunione congiunta. Si tratta dell’ultimo passo nel quadro del meccanismo di riduzione dei rischi previsto dal Capitolo III del Documento di Vienna. Benché il Belarus e la Russia non abbiano finora fornito risposte chiare e trasparenti ad alcuno dei quesiti posti dalla Lituania, dalla Lettonia e dall’Estonia nella loro richiesta formale, così come da un certo numero di altri Stati partecipanti alla riunione di consultazione del 14 febbraio, o piuttosto a causa di tale mancata risposta, continueremo a insistere per ricevere chiarimenti sull’attività militare insolita e su vasta scala in corso nel territorio del Belarus.

Faccio eco alle richieste e alle raccomandazioni già espresse dai miei colleghi lituani e lettoni. L’Estonia si allinea altresì pienamente alla dichiarazione che sarà resa a nome degli Stati membri dell’UE, incluse le raccomandazioni in essa contenute. In aggiunta, desidero esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Riconosciamo e accogliamo con favore l’impegno del Belarus nel processo del Documento di Vienna. Tuttavia, le nostre domande rimangono senza risposta – i movimenti su larga scala di truppe russe verso il Belarus e l’esercitazione militare congiunta dei due Paesi difettano di trasparenza. La natura straordinaria di queste attività sta destabilizzando la sicurezza europea nel suo complesso.

Un’esercitazione militare congiunta che coinvolge l’intero esercito belaruso e decine di migliaia di effettivi russi non può essere considerata un’attività insignificante. La mancanza di trasparenza al riguardo contraddice la lettera del Documento di Vienna 2011 e lo spirito del rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Inoltre, l’impiego di un elevato numero di membri del personale militare e di carri armati, insieme a un’elevata quantità di equipaggiamenti militari sofisticati, appartenenti alla Federazione Russa ai fini della difesa dei confini nel Belarus, solleva ulteriori questioni e costituisce una minaccia per la sicurezza e la stabilità di questa e altre regioni.

Il recente e più ampio contesto riguardante il rafforzamento militare russo in Ucraina e nelle aree circostanti, nonché in Belarus, è allarmante – tanto più che la Russia non si è autenticamente impegnata ai fini del rafforzamento della fiducia e dell’affidabilità. Un

impegno adeguato nel quadro dei meccanismi del Documento di Vienna sarebbe un passo naturale per la Russia al fine di dimostrare la veridicità delle sue affermazioni in merito all'interesse che nutre verso soluzioni diplomatiche.

Invito la Federazione Russa e il Belarus ad attenuare e ridurre significativamente le tensioni nella regione, ad aderire al Documento di Vienna sia nella lettera che nello spirito, a dissipare le preoccupazioni espresse e a rispondere alle domande e raccomandazioni dettagliate sollevate durante le riunioni tenute questa settimana nell'ambito del meccanismo di riduzione dei rischi previsto dal Documento di Vienna.

Invito inoltre la Federazione Russa e il Belarus a impegnarsi nel processo diplomatico recentemente lanciato dal Presidente in esercizio, ossia il Rinnovato Dialogo sulla sicurezza europea. Dovrebbe essere nell'interesse di tutti risolvere le divergenze attraverso colloqui diplomatici basati sui principi fondanti dell'OSCE, collegialmente concordati.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea e i suoi Stati membri accolgono con favore la convocazione di questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente da parte delle Presidenze polacca e azera, su richiesta delle delegazioni della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia. Una discussione delle attuali attività militari insolite sul territorio del Belarus è davvero urgente e necessaria, poiché le informazioni sinora fornite non possono essere considerate soddisfacenti.

Seguiamo con estrema attenzione e con profonda preoccupazione il massiccio concentramento di truppe russe ai confini dell'Ucraina, all'interno e all'esterno della penisola di Crimea annessa illegalmente e ora anche nel Belarus. La portata di tale concentramento mina seriamente la sicurezza e la stabilità europea. Esortiamo la Russia a invertire immediatamente tale corso, a ritirare le sue forze in conformità con i suoi obblighi e impegni internazionali, a scegliere la via della distensione e ad astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato.

In questo quadro, sosteniamo pienamente la richiesta avanzata mercoledì scorso dalla Lituania, anche a nome della Lettonia e dell'Estonia, di avvalersi del meccanismo di riduzione dei rischi, come previsto dal paragrafo 16 del Documento di Vienna. Abbiamo tutti sottoscritto il Documento di Vienna proprio per ridurre i rischi e le percezioni errate in campo militare e rafforzare la fiducia tra gli Stati partecipanti. Esso costituisce un elemento chiave della nostra sicurezza comune.

Abbiamo preso nota delle spiegazioni fornite dal Belarus l'11 febbraio e nel corso della riunione bilaterale organizzata dalla Presidenza dell'OSCE il 14 febbraio. Apprezziamo che il Belarus abbia tenuto fede al Documento di Vienna impegnandosi in un dialogo. Riteniamo tuttavia che i pertinenti quesiti sollevati dai nostri colleghi e partner non abbiano ricevuto una risposta adeguata e complessiva. In particolare, sono essenziali informazioni dettagliate sull'esercitazione russo-belarus "Union Resolve 2022", sulle tempistiche relative al rientro delle truppe interessate nelle loro sedi del tempo di pace, nonché su altre attività

militari insolite condotte dalle forze armate della Federazione Russa sul territorio del Belarus e nelle relative aree di confine. Accogliamo pertanto con favore la riunione odierna e ribadiamo il nostro invito al Belarus, così come alla Federazione Russa, di assicurare la piena trasparenza e di dissipare le gravi preoccupazioni sulle attività in questione. Dove trasparenza e fiducia scarseggiano, qualsiasi provocazione, retorica aggressiva o divulgazione di informazioni false può produrre conseguenze disastrose.

Noi, insieme ai nostri partner, continueremo a monitorare attentamente la situazione e reagiremo con decisione a qualsiasi ulteriore sviluppo.

Raccomandazioni

Con riguardo alle misure volte a chiarire la situazione e a interrompere le attività che costituiscono fonte di preoccupazione, l'Unione europea e i suoi Stati membri raccomandano di avvalersi pienamente di tutte le disposizioni pertinenti ai sensi del Documento di Vienna e di altre misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, e in particolare:

- al Belarus:
 - di assicurare, in conformità con i suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, piena trasparenza in merito alle sue attività militari e di quelle delle forze armate russe, con particolare riferimento alla consistenza totale delle truppe, ai principali sistemi d'arma e di equipaggiamento utilizzati in ciascuna località interessata dalla esercitazione, alle unità e formazioni cui appartengono dette forze militari russe e belaruse, nonché alla data esatta del rientro delle unità e formazioni russe alle loro sedi del tempo di pace;
 - di ospitare una visita nell'area dell'esercitazione per dissipare le preoccupazioni in merito all'attività militare insolita, in conformità con il paragrafo 18 del Documento di Vienna, nonché aprire i suoi territori a visite d'ispezione in cui l'area specificata possa essere ispezionata per verificare lo svolgimento di un'eventuale attività militare potenzialmente notificabile;
 - di adottare misure per stemperare la situazione e impegnarsi in un dialogo significativo e in consultazioni costruttive.
- Agli Stati partecipanti, di avvalersi del meccanismo di verifica come stabilito nei Capitoli IX e X del Documento di Vienna 2011, tenendo conto delle pertinenti procedure nazionali per lo svolgimento di missioni di verifica nelle circostanze imposte dal COVID-19.
- Agli Stati partecipanti interessati, di informare regolarmente l'FSC, con particolare riguardo alle attività militari nelle zone di confine.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che le presenti raccomandazioni e la nostra dichiarazione odierna siano accluse al giornale della riunione.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro¹ e l'Albania¹, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro, la Serbia e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D’AMERICA

Grazie, Signor Presidente.

Gli Stati Uniti d’America accolgono con favore la decisione della Lituania, anche a nome della Lettonia e dell’Estonia, di chiedere la convocazione di questa riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente in conformità al meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna.

Se mai vi è stato un momento per invocare un meccanismo di riduzione dei rischi, questo è quello giusto. La Russia ha concentrato forze pari a ben oltre 150.000 truppe lungo i confini dell’Ucraina, organizzate in oltre 100 gruppi tattici a livello di battaglione. La Russia ha anche dislocato circa 30.000 truppe in Belarus, tra cui forze speciali ed equipaggiamenti come missili balistici a corto raggio e batterie antiaeree.

Siamo pertanto estremamente delusi dal fatto che il Belarus non si sia avvalso dell’opportunità offerta dalla riunione degli Stati interessati del 14 febbraio per assicurare ulteriore trasparenza o chiarimenti o per rispondere alle domande poste sulla sua esercitazione militare non programmata e su vasta scala “Union Resolve 2022” e sulle sue altre attività militari insolite lungo il suo confine meridionale. In effetti, siamo rimasti sconcertati dal fatto che il Belarus abbia cercato di presentare il ricorso al meccanismo di riduzione dei rischi del Documento di Vienna come provocatorio e tutt’altro che distensivo. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Tale strumento esiste proprio per far fronte a situazioni come quelle attuali.

Gli Stati Uniti si auguravano che il Belarus si sarebbe avvalso dell’opportunità di fornire una risposta sostanziale alla richiesta di spiegazioni su queste attività militari altamente insolite. Ricordiamo che il Documento di Vienna prevede che il Belarus fornisca “chiarificazioni sui dubbi sollevati, nonché qualsiasi altra informazione pertinente al fine di chiarire l’attività in questione e dissipare la preoccupazione.” Come ho affermato nella nostra precedente riunione, una spiegazione onesta e dettagliata riguardo alla portata, alla composizione e allo scopo di tale attività è attesa da tempo.

Riteniamo che l’affermazione del Belarus secondo cui la consistenza totale non specificata di forze militari partecipanti e di principali sistemi d’arma in questa massiccia

esercitazione non supera la soglia stabilita dal Documento di Vienna 2011 non sia, francamente, per nulla credibile. Tale affermazione non trova riscontro alla luce dell'introduzione di un massiccio numero di personale militare russo e di equipaggiamenti dal distretto militare dell'Estremo Oriente. Né si accorda con le dichiarazioni pubbliche delle stesse autorità militari belaruse secondo cui quasi tutte le forze armate della Repubblica del Belarus avrebbero partecipato a questo "evento complesso".

Signor Presidente, le narrative e i numeri non quadrano.

Il Documento di Vienna richiede la notifica dell'arrivo o della concentrazione di forze provenienti dall'esterno della zona di applicazione quando raggiungono o superano determinate soglie. Chiediamo pertanto ancora una volta chiarimenti sulla consistenza del personale militare russo e degli equipaggiamenti del distretto militare orientale sul territorio del Belarus. Ai fini della trasparenza e della riduzione dei rischi, chiediamo queste informazioni anche se tali concentrazioni sono asseritamente al di sotto delle soglie.

Chiediamo anche informazioni concrete sulle attività delle forze russe sul territorio del Belarus, incluse quelle schierate lungo il confine con l'Ucraina, che il Belarus sostiene stiano mettendo in atto "misure di difesa del confine in settori che il servizio di frontiera e le forze armate del Belarus non sono in grado di rafforzare". Perché il Belarus ritiene vi sia la necessità che truppe russe siano schierate al suo confine meridionale con l'Ucraina? Che cosa stanno effettivamente rafforzando e perché lo stanno facendo ora?

Al fine di dissipare le nostre gravi preoccupazioni in merito all'attività altamente insolita sul territorio del Belarus, abbiamo chiesto risposte concrete a domande specifiche che abbiamo posto il 14 febbraio, riguardo a quanto segue:

- la consistenza delle truppe, carri armati, blindati, artiglieria, aerei, elicotteri e attività di sbarco elicotteristico o di lancio con paracadute nel quadro dell'esercitazione "Union Resolve 2022."
- La mancata notifica di questa massiccia esercitazione, tra cui l'arrivo e la concentrazione di truppe provenienti dall'esterno della zona di applicazione del Documento di Vienna.
- Il rifiuto opposto dal Belarus a una richiesta d'ispezione da parte della Lettonia con il pretesto della pandemia del COVID-19, nonostante si stia conducendo una massiccia esercitazione militare durante la pandemia stessa.
- L'esecuzione dell'esercitazione e delle attività associate in quello che il Belarus ha definito come un singolo "evento complesso" sotto un unico comando operativo.
- Il comando e il controllo delle forze russe sul territorio del Belarus.
- L'interrelazione delle attività militari che si svolgono simultaneamente in tale singolo "evento complesso", i relativi accordi di comando e controllo, nonché i loro obiettivi.

- La consistenza precisa di truppe russe e belaruse, carri armati, blindati, artiglieria, aerei ed elicotteri che prendono parte alle “misure di difesa della frontiera”, il loro comando e controllo, nonché i loro obiettivi.
- La destinazione e il calendario riguardanti la partenza delle truppe russe dal territorio del Belarus.

In sostanza, non reputiamo credibile o possibile che un numero così elevato di forze belaruse e russe possa essere inferiore alle soglie previste dal Documento di Vienna per la notifica e l’osservazione. Siamo estremamente preoccupati per questa attività militare altamente insolita e provocatoria, in particolare nel contesto del rafforzamento militare senza precedenti della Russia nella regione.

Va sottolineato, come abbiamo rilevato in precedenza e come ripeterò ancora oggi, che gli alleati della NATO, in netto contrasto rispetto alla Russia, rispettano le misure di trasparenza e hanno fornito informazioni esaurienti in merito alle loro esercitazioni militari su vasta scala. “Cold Response”, “Defender 21” e “Saber Strike” sono state tutte notificate in conformità ai requisiti del Documento di Vienna. Gli alleati e i partner tengono fede ai loro impegni in materia di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e notificano regolarmente anche la loro partecipazione a dette esercitazioni e attività che risulta inferiore rispetto alle soglie.

Ai sensi del Documento di Vienna, ci siamo tutti impegnati a rispondere in buona fede alle preoccupazioni che altri Stati sollevano riguardo ad attività militari insolite, come parte dei nostri sforzi collettivi volti a ridurre il rischio di valutazioni errate, ad attenuare le tensioni e a rafforzare la fiducia. Ci auguriamo che il Belarus riconsideri la sua mancanza di trasparenza e attuazione selettiva dei suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, contribuisca a dissipare le numerose preoccupazioni sollevate in questa occasione e adotti misure immediate per ridurre il rischio di un conflitto militare.

Raccomandiamo in particolare quanto segue:

1. che il Belarus risponda alle domande specifiche poste con il modello F10 dagli Stati Baltici riguardo alla consistenza delle truppe, dei principali sistemi d’arma e equipaggiamento e delle unità interessate delle forze armate russe e belaruse, nonché a tutte le questioni sollevate nel rapporto F14 della Presidenza, incluse quelle relative al comando e al controllo e alla data di rientro di tali truppe nelle sedi stanziali del tempo di pace.
2. Che il Belarus renda conto di tutte le attività militari associate a questo “evento complesso”.
3. Che il Belarus accetti di ospitare una visita, incluso un sorvolo in elicottero, ai sensi del paragrafo 18 del Documento di Vienna, al fine di dissipare le preoccupazioni degli Stati partecipanti oggi qui presenti.
4. Che il Belarus dia immediata attuazione alle misure di verifica ai sensi del Capitolo 9 e del Capitolo 10 in modo da includere ispezioni aeree e la conferma del ridispiegamento di tutte le forze nelle sedi stanziali del tempo di pace.

5. Che il Belarus informi l’FSC sul suo ridispiegamento di forze.
6. Infine, raccomandiamo che tutti gli Stati partecipanti sostengano un dialogo pieno e aperto sulla modernizzazione e sul miglioramento della trasparenza in campo militare, che in questi frangenti risulta evidentemente carente.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa importante riunione congiunta straordinaria. Apprezziamo i continui sforzi profusi da Lei e dalla Sua squadra. Vorrei anche ringraziare gli Ambasciatori Verba, Kaktina e Soone per aver richiesto questa opportunità di intrattenere una discussione, e mentre rileviamo che l’Ambasciatore Dapkiunas non è presente, siamo grati che il Signor Dovgalev sia qui per partecipare alle discussioni odierne.

Il Canada è profondamente preoccupato per le recenti azioni destabilizzanti della Russia e per il significativo accumulo di forze ed equipaggiamenti militari lungo i confini dell’Ucraina, nonché in Belarus e nella penisola di Crimea occupata illegalmente. I movimenti su vasta scala di truppe, carri armati e altre unità di artiglieria, senza notifica preventiva, rappresentano attività minacciose e destabilizzanti.

Le attuali esercitazioni militari su vasta scala condotte con breve preavviso dalla Russia e dal Belarus sul territorio di quest’ultimo contribuiscono anche ad accrescere i rischi. Queste esercitazioni prevedono la partecipazione di un numero significativo di effettivi ed equipaggiamenti russi provenienti dal lontano Distretto militare orientale, e l’impiego di sistemi missilistici offensivi come l’Iskandar-K. In un contesto di crescente tensione nella regione, tali attività trarrebbero grande beneficio da una reale trasparenza militare nel rispetto della lettera e dello spirito del Documento di Vienna.

Lodiamo gli sforzi della Lituania, della Lettonia e dell’Estonia per avvalersi dei meccanismi di riduzione dei rischi offerti dal Documento di Vienna nel tentativo di assicurare ulteriore trasparenza: non solo per quanto riguarda l’obiettivo e la portata di questi movimenti sul territorio del Belarus, ma anche sul loro intento strategico. Questo è precisamente ciò per cui il Documento di Vienna è stato concepito: l’allentamento delle tensioni attraverso il dialogo e lo scambio di informazioni e quindi il rafforzamento della nostra sicurezza collettiva.

Mi consenta di sottolineare che sono incoraggiato nel vedere che il Belarus partecipa alla riunione congiunta di oggi del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio

permanente. Credo che la partecipazione al dialogo sia un passo essenziale per accrescere la comprensione e ripristinare la fiducia. E questo dialogo deve essere autentico e serio.

Sono qui oggi, come spero tutti in questa sala, a cercare di discutere in modo aperto e franco le preoccupazioni che Lituania, Lettonia, Estonia e altri Paesi nutrono in merito a questa esercitazione militare su vasta scala. Ma il dialogo è una strada a doppio senso e il rafforzamento della fiducia dipende dall'impegno di entrambe le parti. Fonti indipendenti parlano di circa 30.000 truppe, eppure né il Belarus né la Russia sono stati disposti a condividere informazioni in tal senso per dissipare le preoccupazioni dei loro vicini.

Mi rammarico che il Belarus non si sia ancora espresso oggi, ma ripeto che saremmo lieti di ricevere qualsiasi informazione aggiuntiva che possa accrescere la trasparenza su questa esercitazione militare su vasta scala, non solo per le informazioni in sé e i timori che potrebbero placare, ma anche per la fiducia che deriverebbe da tale gesto di condivisione. Il Canada crede, così come credo io, che l'applicazione aperta e trasparente del Documento di Vienna e dei suoi meccanismi pertinenti sia un caposaldo della nostra sicurezza condivisa. La trasparenza reciproca va a vantaggio di tutti. Il rafforzamento della fiducia va a vantaggio di tutti. La riduzione dei rischi di incidenti militari va a vantaggio di tutti.

Il Documento di Vienna fornisce tali strumenti. Perché non dimostrare trasparenza e fornire informazioni dettagliate sul numero di truppe ed equipaggiamenti? Se non vi sono intenzioni malevoli, perché non condividere allora queste informazioni, in modo da contribuire a ripristinare e rafforzare la fiducia e a ridurre i rischi militari? Non è troppo tardi per accrescere la fiducia.

A mio avviso, le raccomandazioni suggerite dall'Unione europea e dagli Stati Uniti d'America consentirebbero di compiere progressi nel conseguire questi obiettivi, della fiducia e della sicurezza, ove il Belarus fosse disposto a impegnarsi.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2021
Annex 8

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’UCRAINA

Signor Presidente,

L’Ucraina si allinea alla dichiarazione resa dall’Unione europea. Desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

L’Ucraina accoglie con favore la convocazione dell’odierna riunione congiunta del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza da parte delle Presidenze polacca e azera su richiesta della delegazione della Lituania, anche a nome dell’Estonia e della Lettonia.

Anche l’Ucraina ha costantemente esortato a fare uso di tutti gli strumenti disponibili per accrescere la trasparenza militare e ad attivare i meccanismi esistenti di riduzione dei rischi per allentare le tensioni nella regione, generate dalla concentrazione immotivata, ingiustificata e senza precedenti di truppe russe ai confini dell’Ucraina.

Abbiamo preso nota dei contatti bilaterali intercorsi negli ultimi giorni tra i Ministeri della difesa dell’Ucraina e del Belarus, dei successivi contatti tra gli addetti militari e dell’invito esteso agli osservatori militari a visitare la fase conclusiva dell’esercitazione. Tali contatti sono certamente un segnale positivo.

Restiamo tuttavia della ferma convinzione che tali contatti diretti su base bilaterale tra i capi e gli alti funzionari dei ministeri della difesa e il comando delle forze armate non possano e non debbano sostituire i meccanismi multilaterali esistenti connessi alle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), in particolare quelli per la riduzione dei rischi.

Siamo convinti che l’attuazione in buona fede di tali impegni liberamente assunti nel quadro di un formato multilaterale contribuirebbe al miglioramento dell’attuale clima di sicurezza e al rafforzamento della fiducia tra tutti gli Stati partecipanti. Ciò è nel nostro comune interesse.

L’Ucraina ha altresì preso nota delle rassicurazioni offerte dal Belarus, secondo cui le manovre militari in corso non costituiscono una minaccia.

Taluni potrebbero cercare di presentare come futili le nostre riserve e preoccupazioni riguardo alle prospettive di allentamento delle tensioni militari lungo il confine di Stato dell'Ucraina.

La realtà, tuttavia, continua a lasciarci un senso di incertezza, soprattutto alla luce della mancanza di chiarezza sui seguenti punti:

- quando avrà inizio il ritiro delle forze armate russe dal territorio sovrano del Belarus;
- per quanto tempo si protrarrà il ritiro delle forze armate russe nelle loro sedi stanziali del tempo di pace sul territorio della Federazione Russa; e
- qual è il calendario del ritiro delle forze armate russe.

Tutti questi interrogativi rivestono per noi particolare importanza, considerando che 15 gruppi tattici a livello di battaglione delle forze armate russe sono stati dislocati sul territorio del Belarus. Il grosso delle truppe è stazionato lungo il confine settentrionale dell'Ucraina (nell'area di Brest, Mozyr e Gomel). La Russia ha inoltre rafforzato sensibilmente la sua aviazione militare nella zona.

Alla luce della nostra spiacevole esperienza in passato, le nostre preoccupazioni sono ben giustificate e dovrebbero essere affrontate con rispettosa comprensione. Tengo a ricordarvi che nella primavera del 2021 la Federazione Russa aveva assicurato in modo analogo l'Ucraina e altri Stati partecipanti dell'OSCE che il personale, gli armamenti e gli equipaggiamenti militari impiegati nell'esercitazione militare "Zapad 2021" in prossimità del confine orientale dell'Ucraina avrebbero fatto ritorno alle loro sedi stanziali del tempo di pace al termine dell'esercitazione.

Cos'è però accaduto in seguito? Tali rassicurazioni si sono rivelate parole vuote. A dispetto delle dichiarazioni fatte, la maggior parte degli armamenti e degli equipaggiamenti militari, insieme all'infrastruttura logistica di supporto, è rimasta nelle aree in cui si era svolta l'esercitazione "Zapad 2021".

Ricordiamo anche gli eventi del 2014 in Crimea, dove la presenza di truppe russe sul territorio dell'Ucraina è stata accresciuta senza il consenso di quest'ultima e in violazione degli accordi bilaterali vigenti e delle garanzie di sicurezza multilaterali.

Per tale ragione siamo fermamente convinti che il ritiro delle truppe russe dal territorio del Belarus debba essere effettuato in modo trasparente e verificabile entro un lasso di tempo ristretto, chiaramente definito e adeguatamente notificato. A tal fine occorre avvalersi appieno delle misure e delle procedure previste dal Documento di Vienna.

Esimi colleghi,

l'Ucraina è inoltre preoccupata dal fatto che le CSBM esistenti e il meccanismo di riduzione dei rischi previsto dal Documento di Vienna restino inutilizzati se non del tutto ignorati.

Siffatto spregio degli impegni e dei meccanismi dell'OSCE contribuisce ulteriormente all'erosione della fiducia nelle relazioni bilaterali e multilaterali.

Per di più, esso mina i nostri impegni a favore di una sicurezza globale, cooperativa, equa e indivisibile, che dipende integralmente dalla volontà politica di onorare quanto abbiamo volontariamente concordato in seno all'OSCE.

Vorrei ricordare che le CSBM sono state concepite, tra l'altro, allo scopo di dare effetto ed espressione all'obbligo degli Stati partecipanti di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza nelle loro relazioni reciproche e nelle relazioni internazionali in generale.

Alla luce di queste considerazioni, la piena adesione al Documento di Vienna nella lettera e nello spirito, così come la volontà di affrontare in buona fede le preoccupazioni espresse dagli Stati partecipanti confinanti, può solamente accrescere la trasparenza e aiutare a contrastare percezioni errate circa le possibili intenzioni di taluni Stati partecipanti.

Raccomandazioni

Quanto alle misure volte a chiarire la situazione e bloccare le attività che hanno suscitato preoccupazione, raccomandiamo di fare massimo uso di tutte le pertinenti disposizioni del Documento di Vienna e di altre CSBM. Le nostre raccomandazioni, in particolare, sono le seguenti:

per il Belarus:

- impegnarsi in un dialogo sostanziale e in consultazioni costruttive, specialmente con i Paesi confinanti che hanno espresso preoccupazioni;
- fornire, in linea con i suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna, informazioni complete sulle dimensioni e la struttura delle truppe coinvolte nell'addestramento al combattimento e sulla durata del relativo spiegamento;
- fornire agli Stati partecipanti informazioni sul numero di truppe russe dislocate in Belarus nel quadro dell'esercitazione "Union Resolve 2022";
- accogliere volontariamente visite e ispezioni per dissipare le preoccupazioni riguardo alle sue attività militari, conformemente alle disposizioni del paragrafo 18 del Documento di Vienna 2011.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che le presenti raccomandazioni e la nostra dichiarazione siano accluse al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 9

ITALIAN
Original: GERMAN

84ª Riunione congiunta del PC e dell'FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente del Consiglio permanente,
Signor Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),
esimi colleghi,

la Germania si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea.
Consentitemi tuttavia di aggiungere qualche parola a titolo nazionale.

L'attuale grave minaccia alla sicurezza nell'area dell'OSCE è fonte di preoccupazione. Il massiccio spiegamento di truppe russe al confine con l'Ucraina e le esercitazioni militari insolite in Belarus non riguardano solo gli Stati direttamente confinanti. Esse riguardano noi tutti e minacciano di mettere a repentaglio l'intera architettura di sicurezza fondata sul diritto della nostra regione.

L'OSCE è stata creata per allentare le tensioni proprio in tempi di crisi e per assicurare trasparenza, fiducia e sicurezza in tali situazioni. Abbiamo bisogno degli strumenti dell'OSCE, che abbiamo tutti concordato insieme, al fine di prevenire e risolvere i conflitti. Tuttavia, è solo avvalendoci di questi strumenti insieme che riusciremo a ripristinare e mantenere la pace, la sicurezza e la stabilità nella nostra regione. Siamo grati che l'OSCE faccia uso di tutti gli strumenti disponibili, incluso il preallarme del 14 febbraio, per far fronte alla gravità della situazione attuale.

La Germania sostiene espressamente la decisione dei nostri partner baltici, la Lituania, la Lettonia e l'Estonia, di rispondere alle loro preoccupazioni sulla sicurezza e alle percezioni delle minacce per via diplomatica attraverso il meccanismo di consultazione del Documento di Vienna. Esortiamo il Belarus a cooperare attivamente e in buona fede nel chiarimento delle questioni in sospeso e nella creazione di trasparenza militare, e in tal modo a contribuire a disinnescare l'attuale crisi. Al tempo stesso ci rammarichiamo che la Russia, che contribuisce per la maggior parte delle truppe, si sottragga al dialogo tenendosi lontana. La Russia non contribuisce in tal modo alla distensione.

La Germania si schiera strettamente e incondizionatamente a fianco dei suoi partner baltici e dell'Ucraina. Come ribadito oggi dal Presidente federale Steinmeier, i nostri alleati baltici possono contare sulla solidarietà e l'assistenza pratica della Germania. Non

scenderemo a compromessi sui principi fondamentali dell'ordine di pace europeo o sulla sovranità e l'integrità territoriale degli Stati partecipanti.

Esimi colleghi,

per ripristinare una coesistenza pacifica, tutti gli Stati partecipanti devono dare prova della necessaria volontà politica di cooperare e impegnarsi costruttivamente. I fori e i formati informali dell'OSCE, come il Consiglio permanente, l'FSC e il Dialogo strutturato, nonché il Rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea recentemente avviato dalla Presidenza polacca dell'OSCE, offrono un buon punto di partenza per discutere con franchezza gli interessi di sicurezza di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, ripristinare la fiducia e assicurare la sicurezza a lungo termine di tutti noi.

Nelle ultime settimane, molti hanno sottolineato l'importanza della trasparenza militare, della riduzione dei rischi e del controllo degli armamenti in questo processo. Oggi, qui in questa riunione, abbiamo un esempio concreto di dove può portarci la strada se gli strumenti esistenti per il rafforzamento della fiducia e la trasparenza militare non vengono usati da tutti.

È giunto ora il momento di abbandonare la via della contrapposizione militare e di ritornare alla cooperazione diplomatica. Invitiamo tutti gli Stati partecipanti a impegnarsi in un dialogo al fine di rafforzare la nostra architettura di sicurezza comune.

Grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC-PC.JOUR/71
16 February 2022
Annex 10

ITALIAN
Original: ENGLISH

84ª Riunione congiunta del PC e dell’FSC
Giornale FSC-PC N.71, punto 2 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signor Presidente. Desidero innanzitutto ringraziare Lei, il Presidente in esercizio e la Sua squadra per gli sforzi profusi al fine di convocare questa importante e urgente riunione.

Il Regno Unito condivide le forti preoccupazioni della Lituania, della Lettonia e dell’Estonia sulla mancanza di trasparenza riguardo alle attività militari insolite e non pianificate del Belarus e della Russia nelle aree di confine del Belarus.

Sappiamo che il Belarus è stato presente e si è impegnato in questo processo. Tuttavia, siamo delusi per il fatto che, malgrado le ripetute richieste, anche in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza e nel quadro del meccanismo per la riduzione dei rischi di cui al Capitolo III del Documento di Vienna, il Belarus abbia scelto di non garantire la debita trasparenza di queste attività nonostante le richieste chiare e legittime e le preoccupazioni espresse da numerosi Stati partecipanti.

Sosteniamo pienamente il ricorso al meccanismo del Documento di Vienna per chiedere chiarimenti al Belarus sulle attività militari insolite e non pianificate che si stanno conducendo nel quadro dell’esercitazione “Union Resolve 2022” e quelle attualmente in corso al di fuori di tale esercitazione.

Il Documento di Vienna è una misura fondamentale di rafforzamento della fiducia e della sicurezza intesa a creare trasparenza e a ridurre i rischi. Quale accordo politico è nostro compito comune attenerci all’intento politico del Documento, nella lettera e nello spirito, e alle norme internazionali cui esso ci vincola.

Alla riunione di lunedì, cui hanno preso parte 36 Stati partecipanti, la Lituania, la Lettonia, l’Estonia e altri Stati (incluso il Regno Unito) hanno posto quesiti specifici che sono contenuti nel rapporto della Presidenza con sigla di riferimento CBM/PL/22/0003/F14/O e che rimangono senza risposta. Ciò non fa che aggravare le nostre preoccupazioni.

Teniamo a sottolineare che è diritto della Lituania, quale Stato partecipante, presentare una richiesta di chiarimenti ai sensi del Capitolo III in relazione a ogni attività militare insolita e non pianificata fuori dalle normali sedi stanziali del tempo di pace che sia

militarmente significativa. Esortiamo il Belarus a rispettare i principi e gli impegni dell'OSCE che ha liberamente sottoscritto.

Raccomandazioni

Avanziamo le quattro raccomandazioni seguenti:

- in primo luogo, il Belarus dovrebbe rispondere senza indugio ai quesiti contenuti nel rapporto della Presidenza con sigla di riferimento CBM/PL/22/0003/F14/;
- in secondo luogo, il Belarus dovrebbe ospitare una visita all'area di esercitazione per dissipare le preoccupazioni riguardo alle attività militari insolite in conformità al paragrafo 18 del Documento di Vienna;
- in terzo luogo, riteniamo che il Belarus dovrebbe aprire il suo territorio a ispezioni in aree specificate per verificare la presenza di attività militari potenzialmente soggette a notifica; e
- in quarto luogo, il Belarus dovrebbe adottare misure per allentare la situazione, anche attraverso un dialogo sostanziale e consultazioni costruttive.

Signor Presidente, è fondamentale che il Belarus rispetti i principi e gli impegni dell'OSCE che ha liberamente sottoscritto e che agisca responsabilmente per allentare la situazione.

Chiedo che la presente dichiarazione e le relative raccomandazioni siano accluse al giornale odierno.